Anno 55 - Numero 174

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

GIOVEDI 29 Luglio 1920

Spedizione in conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

La questione Perrone-Banca Commerciale

La tassa sulle successioni

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

L'incendio dell'Arsenale di Venezia

ROMA, 28. — Presidenza del presidente DE NICOLA. — La seduta comincia alle ore 10.

SECHI ministro della marina risponde agli on. Galeno, Musatti e Trentin che non ha ancora notizie molto dettagliate sull'incendio scoppiato nella notte dal 25 al 26 in alcuni magazzini del cosidetto Arsenale Vecchio di Venezia. I danni sono stati certo rilevanti. E' stata subito disposta sulle cause dell'incendio un'inchiesta amministrativa alla quale parteciperà anche il capo dei vigili di Venezia.

GALENO ringrazia della sollecita risposta, insieme alla città di Venezia, che ebbe la dolorosa impressione del disastro che da molti è ritenuto doloso e della sua eventuale relazione con l'indagine che era stata fatta nell'arsenale in seguito a pubbliche accuse di malversazione. Attende i risultati dell'inchiesta ora disposta dal ministro augurandosi che da essa sarà fatta luce completa.

MUSATTI deplora che una parte della stampa subito ha assicurato che l'incendio fosse stato appiccato da elementi sovversivi. Riconosce prematura ogni ipotesi sulle cause dello incendio. Segnala però alcune circostanze che possono avvalorare l'ipotesi del dolo per coprire eventuali malversazioni ed anche il fatto che esso si manifestò proprio in quella parte dell'arsenale che dovrebbe passare in esercizio a cooperative di lavoro. — Chiede il sollecito ripristino della parte danneggiata e pronti soccorsi agli abitanti di casupole vicine che dallo incendio ebbero danni.

SECHI, min. della marina, assicura che richiamerà su questo punto l'attenzione del comando di quel dipartimento affinchè siano fatte in proposito le indagini più accurate e severe e osserva che furono raccolte molte vaghe dicerie ma non fu formulata nessuna accusa concreta a carico di alcuno.

La questione Perrone-Banca Commer.

E LA MOZIONE DONATI

Seguito della discussione sulla relazione delle petizioni e dello svolgimento di una mozione.

Le censure dell'on. Mazzolani

MAZZOLANI nota che dopo le ampie dichiarazioni dell'on. Nitti la disputa è ridotta a termine quasi esclusivamente teorico e quindi ha perduto molto della sua importanza. Tanto è vero ciò, che si dice che il Governo si disinteressi completamente della questione e della proposta della Commissione di nominare il Comitato parlamentare.

Ma sarebbe bene che il problema fosse dibattuto dalla Camera in modo definitivo, anche perchè non sono mancati esempi, in questi ultimi anni, da parte di banche e società della violazione delle disposizioni del Codice di Commercio, senza che da parte del Governo siasi esercitata la dovuta vigilanza. Cita l'esempio del Banco di Roma che, dopo aver dato lauto dividendo, fu costretto a svalutare il proprio capitale di 75 milioni. Lamenta pure che le Società, violando la disposizione dell'art. 134 del Codice di commercio dispongano delle proprie azioni e che lo stesso gruppo di persone rivestano la carica di amministratori di moltissime società. Censura il sistema della cosidetta catena per cui molte società dispongono di essere amministrate dalle stesse persone le quali in tal modo ne dispongono non già in forza di azioni loro proprie, ma di azioni possedute dalla Società. Ciò provoca anche quei grandi accaparramenti per cui più società sono in mano di una sola o di poche persone, con grave danno, talvolta, all'economia del paese. Così per l'accaparramento delle azioni della Colla e Concimi e di Società affini, è avvenuto che tutta l'industria dei fertilizzanti è oggi in mano d'una sola persona.

Questo sistema degli accaparramenti si è attuato in modo scandaloso nel caso della Banca Commerciale per cui il Consorzio Mobiliare è diventato in sostanza il padrone della maggioranza delle azioni della Banca. L'autorità giudiziaria ha approvato lo Statuto perchè purtroppo la nostra magistratura non è in condizioni di rendersi conto di ciò che avviene nel mondo bancario.

MEDA è molto meglio che la magistratura sia rimproverata di essere insufficiente perchè estranea ed inesperta nel contatto col mondo degli affari, che non del contrario.

MAZZOLANI rileva che per impedire questi fatti non occorre escogitare nuove sanzioni. Basterebbe che fossero fatte rispettare le disposizioni di legge vigenti e l'inchiesta dovrebbe dare a tutti la sensazione che al disopra di coloro che hanno nelle loro mani il mercato finanziario, vi è l'autorità della legge, vi è l'azione vigilante della magistratura. Afferma che non può assolutamente essere ammesso che una Società industriale diventi padrona di una Banca, potendo ciò riuscire di grave pregiudizio al paese.

L'affare della Transatlantica

D'ALESSIO interviene in questa discussione perchè avendo presentata una interrogazione al Governo sulla Società transatlantica italiana, la risposta scritta ottenuta dal ministro competente non lo ha soddisfatto, trattandosi di una Società tedesca. Che tale fosse ne è prova il fatto che durante la guerra essa è stata sottoposta al sindacato. Rilevando come tale sindacato sia stato provocato dall'ordinanza di un giudice di guerra, che escluse il carattere tedesco della Società, sarà bene che anche su questo la Commissione d'inchiesta estenda le sue indagini.

Il discorso del min. Alessio

ALESSIO, Ministro dell'Agricoltura.

Constata che il fenomeno che in questo tempo si verifica non solo presso di noi della progressiva concentrazione della ricchezza in poche mani, ha giustamente impressionato la pubblica opinione, determinando in essa le più disparate correnti. In tale contrasto di tendenze è dovere del Governo di procedere con la più assoluta serietà ed imparzialità. Esamina quali siano le questioni che formano oggetto degli addebiti denunciati nella petizione Turletti, e nega che il Governo con soverchia facilità abbia permesso l'aumento del capitale della Casa Ansaldo, perchè essa concessione fu fatta in seguito a parere favorevole della commissione competente.

Riconosce che in occasione del prestito Ansaldo è stato fatto dalla casa una reclame eccessive. Perchè fu accennato al patto stabilito fra le Banche col quale è fatto divieto agli impiegati che lasciano un istituto di passare immediatamente alle dipendenze di un altro osservato che questo limite di accordo fra i vari istituti quanto alla società transatlantica stessa che in seguito a due pareri favorevoli emessi dalla commissione competente si riconobbe dopo maturo esame che il capitale della società era di origine completamente italiana.

Riconosce che l'opinione pubblica non fu favorevole alla revoca del sindacato e tanto meno fu favorevole all'accaparramento delle azioni da parte dei fratelli Perrone. Su tutto ciò sono rimasti alcuni punti da chiarire sui quali ora potrà indagare la commissione di inchiesta. Venendo al cosidetto saldo alla Banca Commerciale da parte dei fratelli Perrone rileva che le nuove azioni emesse in seguito all'aumento del capitale furono costituite da un consorzio all'uopo costituito, come avvenne anche in occasione dell'aumento del capitale del Credito Italiano, il quale consorzio realizzò un notevole guadagno. Nota che l'aumento delle azioni fu regolarmente autorizzato dalla assemblea e che la costituzione del consiglio fu giustificato con lo scopo di impedire che la maggioranza della assemblea cadesse nelle mani dei fratelli Perrone (interruzioni).

Rimane la questione della validità della rinunzia all'opzione per le nuove azioni e l'altra questione della legittimità della costituzione del consorzio. Ma su queste due questioni strettamente giuridice nelle quali il governo non può intervenire deve pronunciarsi eventualmente l'autorità giudiziaria.

Tale essendo la situazione, dichiara che il Governo non intende opporsi ad una inchiesta parlamentare, se verrà in questo senso una proposta di iniziativa parlamentare.

Dichiara tuttavia che il Governo, riconoscendone l'opportunità intende di riformare tutta la nostra legislazione in materia bancaria, per apportarvi quelle modificazioni che si riterranno necessarie ad impedire il ripetersi delle manovre che tutti hanno lamentato. Nota a questo riguardo che il problema presenta un duplice aspetto giuridico, per quanto concerne la tutela dei singoli azionisti, dei depositanti da parte dello Stato, ed economico per quanto concerne la funzione bancaria, notando a questo proposito come tutte le banche ed istituti di credito commerciali propriamente detti, si sono trasformati in Istituti di credito mobiliare, per cui le banche vengono ad avere una gerenza diretta sulle industrie, mentre queste si adoperano per dominare. Ritiene anche necessario rivedere le disposizioni che regolano il diritto di sconto, non già per abolirlo, ma per trasformarlo in modo che esso non possa più divenire uno strumento per le speculazioni. Conclude assicurando che sarà data la maggiore larghezza alla inchieste in corso, per modo che possano comprendere anche l'affidamento che il Governo proporrà provvedimenti legislativi atti a dare le dovute garanzie per il normale svolgimento della vita bancaria

PER LA MOZIONE DONATI

DONATI quale proponente la mozione, constata che esiste fra l'oratore e il ministro un profondo divario nell'apprezzamento dei fatti. Conferma il giudizio già espresso circa l'aumento del capitale Ansaldo, aumento che fu autorizzato con soverchia leggerezza. Si duole che in tal modo siano stati compromessi gli interessi pubblici, pregiudicando da un lato la finanza dello Stato, dall'altro il credito del paese. Insiste perciò sulla necessità di una inchiesta parlamentare. Circa la transatlantica constata che lo Stato autorizzando i fratelli Perrone ad acquistare le azioni, si spogliava di un pegno che aveva per gli eventuali risarcimenti dei danni di guerra. Lamenta che il Governo, venuto a conoscenza della frode di cui era stato vittima, concedendo tale autorizzazione, non abbia provveduto immediatamente, prendendo le opportune misure cautelari.

Nota che la costituzione del Consorzio mobiliare finanziario a cui si è addivenuti, allo scopo di impedire l'accaparramento delle azioni della Banca Commerciale da parte dei Perrone, a sua volta non rappresenta che una nuova forma di accaparramento delle stesse azioni da parte di altri gruppi finanziari. Conclude esprimendo la certezza che, siccome il Governo ha dichiarato di non opporsi alla proposta parlamentare di una inchiesta, così non si opporrà fino da ora all'approvazione della sua mozione, che contiene appunto la proposta d'inchiesta.

FULCI, per la giunta delle petizioni da ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a presentare immediatamente una proposta di legge per la nomina di un comitato parlamentare di inchiesta che munito dei poteri istruttori più ampi, senza pregiudizio delle azioni giudiziarie e fiscali in corso indaghi ed accerti le responsabilità connesse ai fatti di accaparramento di azioni e di aumenti di capitale e di ogni altra forma di speculazione di quelle società anonime i cui titoli subirono notevoli e rapide fluttuazioni dei prezzi con turbamento del mercato con danno di azionisti e con offesa alla pubblica fede».

Poichè il governo ha dichiarato di non opporsi alla inchiesta crede che non avrà difficoltà di accettare l'ordine del giorno. Il timore che una inchiesta pregiudichi il nostro credito è infondato. Nota che dopo la discussione attuale e un'ampia indagine varrà anzi a rassicurare la opinione pubblica. Dichiara anche che l'opinione pubblica non può appagarsi nè dalla inchiesta amministrativa da parte del precedente ministero, nè della inchiesta giudiziaria.

Constata che la Camera ha avuto la impressione che si sia di fronte ad un insieme di deplorevoli e oscure manovre nelle quali è necessaria la più severa indagine onde non mandare impuniti i responsabili. Dichiara dunque perciò che la giunta delle petizioni mantiene il suo ordine del giorno perchè venga disposta una inchiesta parlamentare.

MEDA, ministro del tesoro, accetta la mozione Donati in quella parte in cui si domanda al governo di mettere a disposizione della Camera tutti i documenti relativi alla questione che forma oggetto della presente discussione. Non può accettare la prima parte della mozione perchè non crede utile pel credito del paese che il governo si faccia iniziatore di una inchiesta. Accetta, invece, l'ordine del giorno della giunta delle petizioni la quale senza imporre perentoriamente una inchiesta fa voti per una inchiesta.

DONATI PIO prende atto dell'accettazione da parte del governo della seconda parte della sua mozione. Non comprende perchè il governo non accetti la prima parte della sua mozione dopo che ha dichiarato di accettare l'ordine del giorno della giunta delle petizioni che propone la stessa cosa. Insiste nella prima part della sua mozione.

MEDA dichiara che il governo non può oggi accettare di farsi iniziatore dell'inchiesta ma se ne rimette all'iniziativa della Camera.

PRESIDENTE avverte che sarà posta a partito prima la mozione Donati che si voterà per divisione ed avverte che sulla prima parte che non è accettata dal governo è stata chiesta la votazione nominale.

AMENDOLA voterà contro la prima parte della mozione perchè in essa si anticipano prematuramente gravi giudizi. Voterà però l'ordine del giorno.

CARBONI VINCENZO, relatore, a nome anche della giunta voterà contro la prima parte della mozione per il modo imperativo in cui è concepita, mentre l'ordine del giorno della commissione con altra forma conduce allo stesso scopo.

FULCI a nome del gruppo radicale dichiara che voterà contro la prima parte della mozione perchè voterà invece il suo ordine del giorno che è più ampio.

DONATI PIO dichiara di eliminare dalla prima parte dell'ordine del giorno quell'inciso in cui alcuni hanno ravvisato l'anticipazione di un giudizio.

GASPAROTTO voterà a favore se sarà soppresso quell'inciso.

BACCI GIOVANNI dopo la dichiarazione dell'on. Donati Pio per la quale deve ritenersi che non contenga più l'inciso relativo alle responsabilità del governo dichiara che voterà a favore della prima parte della mozione.

MUSATTI osserva che l'on. Donati ha diritto di chiedere che dalla mozione sia eliminato l'inciso che ha provocato le critiche di alcuni colleghi.

DONATI PIO ripete che per diminuire le difficoltà sollevate da alcuni colleghi era disposto a rinunciare all'inciso, ma poichè a questa sua rinuncia si vorrebbe dare una diversa interpretazione mantiene l'inciso.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla prima parte della mozione. Si procede alla chiama.

PRESIDENTE annuncia che la Camera non è in numero legale. — La seduta termina alle ore 13.35.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.30.

LA FINE DELLA SERRATA AGLI STABILIMENTI ANSALDO

PORZIO s. s alla presidenza del consiglio. E' lieto di poter annunciare all'on. Rossi Francesco che i lavori sono stati ripresi negli stabilimenti Ansaldo e che gli effetti dei licenziamenti avvenuti sono cessati. Ricorda che realmente nei primi giorni del mese cominciarono a correre le voci di licenziamenti che turbarono le masse operaie e che nelle acciaierie Campi di Cornagliano vennero improvvisamente licenziati un numero considerevole di operai.

Questo eccitò maggiormente la massa operaia, la quale si adunò a comizio negli stabilimenti. In risposta di questo comizio si ebbe la serrata degli stabilimenti.

Non ignora che quegli improvvisi licenziamenti sono stati attribuiti al proposito di creare imbarazzi al governo per intralciare l'opera di restaurazione finanziaria e morale. Assicura però, che contro ogni tentativo di sabotaggio nella vita economica del paese il governo farà senza impulività, ma senza debolezze, tutto il suo dovere (approvazioni).

I FATTI DI LIVORNO E DI PISA

CORRADINI s. s. agli interni risponde agli on. Capocchi e Modigliani sui fatti avvenuti in Pisa e Livorno ai primi di maggio. Ricorda come essi ebbero a Pisa lievissima importanza; a Livorno ogni maggior gravità invece. Vi fu un conflitto nel quale fu lanciato contro la forza pubblica anche una bomba a mano. I carabinieri di cui quattro erano rimasti feriti fecero fuoco uccidendo uno dei dimostranti e ferendone altri.

CAPOCCHI avverte che a Livorno durante la prima giornata lo sciopero generale si era svolto tranquillamente con la decisione unanime della classe lavoratrice. Afferma che la forza pubblica fece fuoco senza necessità e senza provocazione. Nega che alcuna bomba sia stata lanciata contro di essa ed osserva che i quattro carabinieri riportarono soltanto lievi contusioni (approvazioni all'estrema sinistra).

MODIGLIANI si associa alle osservazioni dell'on. Capocchi in ordine ai fatti di Livorno. Quanto a quelli di Pisa essi furono veramente brevissimi. Lamenta però, che ciononostante l'autorità politica abbia fatto invadere e manomettere una delle due camere di lavoro.

La legge sulle successioni

Seguito della discussione sul disegno di legge per l'aumento delle tasse sulle successioni e donazioni.

CAMERA relatore premette che la giunta del bilancio ha sottoposto ad accurato esame il disegno in discussione e non esitò ad introdurre gli opportuni emendamenti. Protesta contro l'affermazione che la legge sia l'espressione di un pensiero vuoto di contenuto, mentre assicura alla finanza dello stato un maggior reddito annuo di oltre 100 milioni. Bisogna da altra parte non dimenticare che in questi ultimi anni le tasse di successione hanno già subito ben cinque inasprimenti. Afferma che nella giunta del bilancio tutte le questioni sollevate, come quelle relative alla mano morta, alla quota fissa per i gioielli e i denari sono state esaminate con spirito audacemente riformatore. La Giunta ha inoltre accettata la voce levatasi a favore della piccola proprietà elevando l'esenzione delle piccole quote da cento a mille lire, ma non è possibile andare oltre nelle esenzioni e tanto meno giungere come è stato proposto all'esenzione dei patrimoni sino a diecimila lire, perchè secondo i calcoli che degli esperti si vorrebbe quasi ad annullare la portata fiscale della legge.

Quanto alla limitazione del diritto successorio la giunta ha ritenuto che non potesse raggiungersi lo scopo che parificando agli estranei i parenti oltre il quarto grado, ma non era possibile affrontare la questione generale di modificare le norme fondamentali del codice civile in sede di una discussione di una legge puramente fiscale. — Quanto alla avocazione allo Stato dei patrimoni che non rappresentano il frutto del lavoro personale del defunto la giunta ha dovuto opporsi per considerazioni sia di ordine politico sociale, sia di ordine tecnico.

Conclude esortando la Camera ad approvare il disegno di legge che tende alla ricostruzione dello stato attraverso il suo bilancio (approvazioni e congratulazioni).

FERA, ministro della giustizia, accetta l'invito contenuto nell'ordine del giorno dell'on. Cornazza di presentare un'organica riforma del diritto successorio.

Dichiara di accettare il principio della limitazione di successione al quarto grado anzichè al sesto, ritiene però che questa riforma non possa improvvisarsi in questa sede ma deve essere coordinata organicamente e con altre modificazioni al sistema del codice. Assicura che è suo proposito di presentare al più presto un disegno di legge al riguardo. Non può invece consentire nei concetti espressi dall'on. Frontini i quali sovvertono tutto l'ordinamento giuridico sociale su cui si basa il nostro regime.

Si procede alla discussione degli articoli.

Dopo osservazioni di GASPAROTTO e del relatore il presidente pone a partito l'articolo 1 dell'on. Matteotti. — Viene respinto. Si approva l'articolo 1 del disegno di legge.

Si discutono poi gli altri articoli e vengono tutti approvati.

PRESIDENTE indice la votazione segreta sul disegno di legge approvato per alzata e seduta.

Ecco il risultato della votazione segreta:

Votanti 236: maggioranza 119.
Favorevoli 212.
Contrari 24.
La Camera approva.

SULL'ORDINE DEL GIORNO

COLAIANNI chiede che sia fissato un giorno per svolgere due interpellanze una sulla pubblica sicurezza in Sicilia e l'altro sul latifondo in Sicilia.

CORRADINI s. s. di stato consente che quella sulla P. S. sia inscritta nell'ordine del giorno di lunedì.

MICHELI ministro della agricoltura dichiara che il governo mantiene il progetto sul latifondo presentato già dal precedente ministero con alcuni emendamenti che saranno presentati quanto prima alla competente commissione.

La seduta termina alle ore 20.5. — Domani due sedute una alle ore 10: seguito della mozione Donati, autorizzazione a procedere contro Ramella. Interpellanza BOCCERI. — Seduta alle ore 15: Interrogazioni e discussioni del disegno di legge sulla avocazione dei sopraprofitti di guerra.

La famosa convenzione italo-greca fra Tittoni e Venizelos

e la firma del trattato con la Turchia

LONDRA, 28. — I giornali si occupano della difficoltà sollevata dalla Grecia di porre la firma al trattato con la Turchia, difficoltà che riguarda anche l'Italia. L'on. Tittoni nel breve periodo nel quale fu ministro degli esteri concluse con la Grecia una convenzione che era destinata a rimanere segreta della quale ora parlano ampiamente la stampa francese e quella inglese.

Secondo quella convenzione l'Italia avrebbe passato alla Grecia le isole del Dodecaneso, riservandosi solo per qualche anno il possesso di Rodi e in compenso la Grecia riconosceva i diritti dell'Italia sull'Albania. Ma ora che la situazione dell'Albania è cambiata il punto di vista del governo italiano è quello che è stato enunciato dall'on. Giolitti alla Camera. Era dunque logico che da parte dell'Italia il problema del Dodecaneso fosse considerato ora con criteri non precisamente eguali a quelli che informarono la convenzione con Tittoni. L'Italia non poteva rinunciare a dei diritti se non le fossero riconosciuti dei compensi adeguati e in tutto ciò (si afferma in questi circoli) non esiste nessun malanimo verso la Grecia con la quale si spera di poter trovare l'amichevole componimento.

Del resto si ammette che il gabinetto italiano agì in perfetta lealtà informando del suo punto di vista la Grecia prima che questa avesse firmato il trattato con la Turchia.

Se la Grecia finisse col consentire a firmare si crede che potrebbero sempre avvenire ulteriori negoziati con l'Italia per un accordo. Giacchè l'Italia è disposta a cedere tutte le isole meno Rodi. I circoli inglesi che hanno più simpatia verso il nostro paese sperano che Lloyd George, che esercita una grande influenza su Venizelos si adopererà per una soluzione che salvaguardando i legittimi interessi italiani non offenda quelli greci anche perchè l'Inghilterra è impegnata col trattato di Londra che riconosce i diritti italiani sul Dodecaneso.

La convenzione combinata a Roma

NON FU MESSA SULLA CARTA

PARIGI, 28. — Il «Temps» sotto il titolo «la questione del Dodecaneso» scrive:

«Il trattato di pace con la Turchia tale quale dovrà essere firmato dopo domani a Sèvres attribuisce all'Italia le isole del Dodecaneso. L'articolo 122 dice: «La Turchia rinuncia a favore dell'Italia tutti i suoi diritti e titoli sulle isole del mare Egeo e cioè Stampalia, Rodi, Scarpanto, Casoscopi, Calimno, Loros, Patmos, Nitzos, Sini, Cos, Kaki attualmente occupate dall'Italia e degli isolotti che ne dipendono, come l'isola di Castellorizzo». Le tredici isole sopraindicate costituiscono benchè siano tredici e non dodici ciò che si è convenuto di chiamare il Dodecaneso. L'isola di Castellorizzo non entra nel quadro della convenzione. Nel mese di luglio 1919 una convenzione fu conclusa tra il governo italiano rappresentato dall'on. Tittoni e il governo greco rappresentato da Venizelos. In virtù di questo accordo nel quale era anche la questione dell'Epiro settentrionale e della Tracia la Grecia abbandonava la vallata del Meandro. Per contro l'Italia prometteva di consegnare alla Grecia le 12 piccole isole del Dodecaneso; l'Italia si riservava solamente di conservare l'isola di Rodi per un periodo non inferiore ai 5 anni. In seguito se l'Inghilterra accordava agli abitanti di Scio il diritto di riunirsi alla Grecia l'Italia doveva costituire un plebiscito a Rodi ed autorizzare gli abitanti a riunirsi alla Grecia, se essi le avessero manifestata la volontà. Questa convenzione italo-greca non è stata pubblicata, ma i giornali ne hanno parecchie volte segnalata la stipulazione. Quando il consiglio supremo si è riunito questo anno a Londra per elaborare il trattato di pace con la Turchia prima della conferenza di San Remo, l'on. Scialoja che allora rappresentava l'Italia osservò che sarebbe bastato stipulare lo stesso giorno alla firma del trattato un nuovo atto col quale l'Italia trasferirebbe effettivamente alla Grecia la sovranità sulle isole che essa aveva promesso di non conservare.

«Ma ora sembra — dice il «Temps» — che il governo italiano non sia più dello stesso parere di prima e non esiste un documento scritto che registri le conversazioni tenute a Roma durante le sedute del Consiglio Supremo. L'Italia sostiene che essa non ha ricevuto in Asia Minore tutti i vantaggi sui quali essa contava. Gli alleati si occupano della cosa e si spera in un accordo soddisfacente».

L'opinione del paese e la convenzione con la Grecia

ROMA, 28. — La «Tribuna» nell'articolo di fondo dal titolo «La Grecia di fronte al trattato turco» dice:

«Secondo la convenzione del 1919 tra l'on. Tittoni e Venizelos la conclusione del trattato di pace con la Turchia avrebbe dovuto portare alla cessione del Dodecanneso alla Grecia da parte dell'Italia meno Rodi la cui sorte sarebbe stata collegata a quella di Cipro e alla non opposizione da parte nostra, che la Grecia si insediasse nell'Albania meridionale.

«Il trattato di pace con la Turchia è per essere firmato a Parigi ma la opinione pubblica italiana — continua la «Tribuna» — è veramente avversa all'approvazione della convenzione Tittoni-Venizelos.

«Oltre a questa opposizione del paese, altre ne sono scaturite dagli ultimi avvenimenti orientali, per cui restano inapplicabili quelli accordi formulati e concretati essenzialmente quando lo stato di fatto della situazione asiatica e balcanica di fronte a noi era essenzialmente diversa da quella che è oggi, di fronte alle avversità di Albania di fronte alla proclamazione della autonomia e della indipendenza albanese più volte e solennemente riaffermata alla Camera dall'on. Giolitti, il quale non può davvero essere sospettato di resipiscenza nella ultima ora, perchè la sua politica attuale di fronte all'integrità della Albania risale al 1912.

«La cessione alla Grecia dell'Albania meridionale col nostro consenso, dice la «Tribuna» — è divenuta, oggi una impossibilità di fatto; vi si oppongono gli avvenimenti di questi ultimi mesi, vi si oppone la linea di condotta sempre tenuta dall'on. Giolitti, vi si oppone nel modo più reciso l'opinione del paese.

«Sotto questo punto di vista la convenzione Tittoni - Venizelos è annullata dallo stato di fatto attuale.

«Quanto al Dodecanneso l'Inghilterra e la Francia sono dal trattato di Londra impegnate a riconoscere i diritti dell'Italia sopra le isole dell'Egeo.

«Tittoni era segretamente accordato con Venizelos nella retrocessione delle isole alla Grecia meno Rodi a condizioni però che l'Italia avesse compensi vantaggiosi altrove, in Asia Minore ed al di là dell'Adriatico.

«Ora l'accordo Tittoni - Venizelos — continua la «Tribuna» — è per forza di cose annullato dagli eventi che da gran tempo lo sorpassarono e lo vuotarono di contenuto.

«L'Italia non ha avuto davvero nè sull'Adriatico nè sull'Egeo quei vantaggi sui quali Venizelos poteva fondare il suo diritto di retrocessione del Dodecaneso, anzi l'Italia ha avuti i guai albanesi e la perdita dell'hinterland di Valona».

Per la produzione e la vendita

dei dolciumi e pasticcerie

ROMA, 28. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del Commissariato generale degli approvvigionamenti e consumi col quale sono consentiti, a decorrere dal primo agosto 1920 la produzione e la vendita di dolciumi e pasticcerie a eccezione delle torte, dei panettoni dolci, delle focacce, dolci e in genere della pasticceria di grande formato, compresi i dolci da tavola. — Sono altresì consentiti la produzione e vendita dei dolciumi di confetti ad eccezione del cosidetto «fondant». — Salvo le disposizioni suddette rimangono in vigore tutti i divieti e le prescrizioni stabilite col decreto 10 maggio 1920 dal sottosegretario per gli approvvigionamenti e consumi.

Le trattative per l'armistizio

FRA LA POLONIA E I SOVIETS

VARSAVIA, 27. — Secondo le ultime notizie l'indietreggiamento dell'esercito polacco continua su tutto il fronte.

Secondo informazioni di fonte russa sembra che le truppe russe vogliano occupare le città di Suwalky e Bielostok, prima di cominciare le trattative di armistizio che saranno intraprese prima di venerdì. Le truppe russe si trovano a quindici verste da Bielostok.

Il tradimento dei bolscevichi

PARIGI, 28. — L'«Agenzia Havas» ha da Varsavia: Malgrado la loro adesione alla proposta polacca di armistizio i bolscevichi hanno nuovamente ripreso i loro violenti attacchi su tutta l'estensione del fronte. Essi sono riusciti ad impadronirsi di alcune località all'est della frontiera galiziana. A sud di Grodno, i bolscevichi hanno riportato notevoli successi avanzando per una ventina di chilometri.

I serbi sono peggiori degli austriaci

Le fiere parole di Stefano Radic

BUDAPEST, 27. — Stefano Radic capo del comitato dei contadini repubblicani croati ha dichiarato dinanzi al tribunale: «La Jugoslavia è nemica del diritto di autodecisione dei popoli. Essa è più antidemocratica della ex monarchia austriaca. Le leggi serbe sono state estese alla Croazia. — La assemblea nazionale è un organismo arbitrario che non è stato mai riconosciuto dal popolo croato. Le autorità serbe trattano i contadini croati in modo barbaro, maltrattando i vecchi e le donne poichè i loro figli si rifiutano di prestare servizio militare nell'esercito serbo. Il governo mi potrà imbavagliare, ma il mio nome vivrà sempre nell'animo del popolo croato».

CAMBIO MILANO

Francia 142.85 — Londra 69.60 — Svizzera 315 — New York 18.80 — Germania 44.40.

DAL BASSO FRIULI
Il clero e l'italianità delle nostre terre

(Nostra corrispondenza particolare)

CERVIGNANO, 24 luglio 1920

E' di ieri il vostro interessante articolo sulle insostenibili condizioni della diocesi di Gorizia, articolo, che se in tutti i cuori italiani suscitò un vivo plauso ed un senso di schietta e completa adesione, nei torbidi cenacoli slavi portò una nota di scoraggiamento ed ebbe eco profonda e sensibile di tempesta vicina. Oggi torniamo sull'argomento ed illustriamo con veduta più generale la necessità di vigilare sulla politica degli elementi ecclesiastici in relazione alla italianità delle nostre terre friulane.

Centro di tutte le losche manovre insidianti come sotto la defunta Austria — il carattere nazionale della nostra provincia è sempre la Curia di Gorizia dove il vero Arcivescovo è un prete fanatico che si dimentica di essere stato raccolto orfano qui a Cervignano in casa di quella nobildonna che fu la baronessa Bresciani e si sdebita ora con un odio profondo verso gli italiani per tutti i benefici ricevuti da una famiglia italiana. Egli è l'anima di tutte quelle continue provocazioni che partono dalla Curia; il consigliere ascoltato dell'Arcivescovo quando trattasi di slavizzare completamente le chiese italiane di Gorizia. I nostri connazionali che vanno in Turchia trovano a Costantinopoli un tempio officiato, retto da italiani. A Gorizia invece, a casa nostra, non è possibile avere una chiesa che non sia in mano di preti slavi e dove per volere della Curia la liturgia latina, non sia stata sostituita con la slava.

Al Duomo, a Sant'Ignazio, ai Cappuccini non si ascoltano che sermoni in islavo. Gorizia per S. E. il Principe Arcivescovo è sempre un feudo ecclesiastico austro-slavo!... Curia, Capitolo, Seminario, i conventi e gli stessi istituti economici fondati da preti italiani sono ancora oggi — e qui le nostre autorità hanno la colpa grave di non correre ai ripari — in pugno all'elemento slavo austriacante, il qua le si dà opera continua e indefessa ai danni dell'elemento italiano.

DENIGRAZIONE

Un'attiva propaganda di denigrazione è fatta in tutta la Diocesi riguardo ai preti tutti d'Italia. Secondo alcuni colleghi friulani i preti italiani sono generalmente ignoranti, cenciosi e superbi. Il Governo italiano poi, a sentir dire costoro, è nemico della religione: bisogna quindi che il popolo sappia difendersi... e si stringa di più ad essi, vilissimi gendarmi in sottana d'un impero sparito!! Per gettare il discredito e la diffidenza sulla Italia ricorrono a tutto, studiandosi di fare confronti maligni, odiosi. Ricordiamo spesso la cospicua somma — si dice circa 150.000 lire — che il governo austriaco fece loro distribuire durante lo internamento e invocano laute prebende!!..

Spesso li sentite parlare di persecuzioni e di angherie subite dai nostri per il fatto dell'internamento; e tutto dipingono a fosche tinte, con fiele. — Dimenticano essi — gli ingenui e candidi agnelletti di Santa Agnese — quanto hanno sofferto nei campi di concentramento austriaci i preti patriotti del Trentino e dell'Istria. Per essi, i dolori, i soprusi sofferti per opera degli sgherani austriaci da quel grande Vescovo che è mons. Endrici non contano!...

Arrivano perfino a dire che l'Austria ha fatto bene di trattare in quel modo il Vescovo di Trento. Ma allora, se volessero essere logici, dovrebbero riconoscere che anche i provvedimenti presi all'inizio della guerra contro di loro erano altrettanto giustificati!.... Ma la passione fa velo all'intelletto, anche dei preti!

Data la loro sistematica opposizione all'Italia, poco o nulla fanno per la propaganda antibolscevica; e non potendo — è logico — dare le popolazioni in braccio ai socialisti massimalisti si addimostrano beatamente apatici. Si sa, i rossi dell'«Avanti!» e del «Lavoratore» sono antinazionalisti e vanno dolcemente a braccetto con gli slavi...

UN PARTITO ED UNA PETIZIONE

Per molti preti di questi paesi la provincia di Gorizia non è italiana perchè abitata da slavi e da friulani. E la capitale del Friuli non è Gorizia, ma Gradisca. Salvare l'italianità di Gorizia e circondario dalle sopraffazioni dello slavismo è un problema che li lascia affatto indifferenti. Per questo motivo il partito che hanno costituito è detto «Partito popolare del Friuli goriziano». Così tentano di giuocare d'equivoco. — Inutile dire che tale partito non ha altra finalità che continuare l'indirizzo politico del famigerato Faidutti, il quale ha qui molti fautori del suo ritorno, come è dimostrato dalla petizione fatta giorni fa da preti austriacanti al Commissariato Generale Civile, petizione che doveva rimanere un secreto... e che divenne il secreto di Pulcinella. Non si capisce come anche alcuni preti notoriamente avversi all'indirizzo politico di Faidutti abbiano potuto firmare questa petizione. In ogni modo ricordiamo al Governo che Faidutti più che essere prete è stato per anni l'uomo più nefasto che ha dominato, snazionalizzandola, la nostra provincia. Perchè il governo nol dimentichi riportiamo qui la dichiarazione politica di Faidutti e Compari pubblicata il 7 febbraio 1917 nel numero 351 del giornale «L'Eco del Litorale» (3.a pagina 3.a colonna).

UN DOCUMENTO
ADESIONE alla PROTESTA CONTRO L'INTESA

«Il Club popolare friulano della Dieta di Gorizia e Gradisca esprime nella sua adunanza del primo febbraio 1917 la piena e concorde adesione alla dichiarazione **presentata giorni fa da Mons. Dottor Faidutti** al Ministero degli Esteri contro le pretese degli Stati nemici sui territori italiani dell'Austria.

«Il Club Popolare friulano afferma per parte sua pubblicamente e solennemente che il popolo friulano ripudia con sdegno e fierezza ogni pensiero di aggregazione al Regno d'Italia — esterna, a nome di tutto il popolo friulano, l'ardente desiderio che le armi austriache liberino quanto prima e per sempre le terre friulane dal flagello che l'Italia criminosamente ha scagliato su di esse; — rinnova a nome di tutte le famiglie friulane, che soffrono le più dure privazioni, in nome di tutti i combattenti friulani, che per l'Austria lottano e muoiono, l'assicurazione che l'avita fedeltà provata da tante sventure si farà soltanto più gagliarda ed inflessibile; — che il friulano ama una patria sola: **l'Austria,** vive e muore per un solo sovrano: **l'Imperatore d'Absburgo.**

Questa dichiarazione, che basterebbe da sola a rendere infamante la memoria stessa dell'intrigante Faidutti — porta le firme del dottor Giuseppe Bugatto, del barone Giorgio Locatelli, del dottor Pietro de Flego, del conte Gino Frandi, di Antonio Piccinini, di Olivo Ponton e del dott. Arturo Rebulla.

Non commentiamo il documento!.... Ci penserà il nostro ottimo popolo a farvi le glosse. Questo — non ci sarebbe da far le meraviglie — potrebbero all'occasione essere... scudisciate!..

I PRETI ITALIANI?

I preti italiani sono pochi, una minoranza esigua. Di essi alcuni sono faiduttiani o per riconoscenza all'uomo o per interesse; altri sono faiduttiani perchè così vuole la Curia, di cui essi temono i fulmini! Si è visto infatti come è stata firmata la petizione per il ritorno del noto monsignore!..

Ci sono, è vero, alcuni sacerdoti veramente italiani, patriottici, ma questi sono avversati con ogni arte e posti in abbandono, lungi da quegli uffici, ove, con la loro azione equilibrata, serena ed informata al rispetto per le nazionalità, potrebbero senza dubbio essere elementi di moderazione e come un antidoto alla nefasta propaganda slavo-faiduttiana.

E questi sacerdoti, che godono tutte le simpatie dei cattolici italiani, se fossero posti in condizione di svolgere opera sanamente fattiva, riuscirebbero ad ottenere risultati tangibili non solo di conciliazione, ma potrebbero avere un seguito fra molti del clero che, a mala voglia e per puro spirito di disciplina, vanno dietro all'attuale indirizzo politico dei dirigenti il Partito Popolare Friulano benchè lo riconoscano dannoso ai veri interessi di questa provincia.

Gregari per forza di questo partito che nulla ha per noi di nazionale, domani — tramontato per sempre il sogno di un sopravvento faiduttiano — questi giovani preti sostituirebbero alla ideologia austriacante ed alla opposizione all'Italia una ideologia ed una nuova attività per lo meno non in contrasto col nostro carattere e con i nostri fini nazionali. Questo in un primo tempo, chè, poi — se la politica nostra sarà di sentita libertà e di piena dirittura morale — si potrà certamente ottenere da essi la formazione o l'adesione ad un partito — anche senssai diverso dal nostro — che sapesse ritrovare la via del rispetto e della difesa degli interessi della nostra nazionalità. Solo allora il P. P. I. di Roma potrà dire di avere una sezione nel Basso Friuli; oggi no, oggi non si trova qui che il tentativo mostruoso di una risurrezione del famoso «club popolare friulano» di mons. Faidutti e compari, tentativo destinato a fallire solennemente, perchè privo di molti elementi vitali, come anche voi... nel vostro giornale, avete notato da questi avversari.

E' necessario adunque che il governo si decida finalmente a risolvere il problema tanto interessante per noi e che raccolga tutte le forze vive e sane del clero veramente italiano in un senso giustamente nazionale.

Bisogna far presto, chè altrimenti noi in breve assisteremo al fenomeno doloroso di una sempre più audace propaganda avversaria, i cui risultati sarebbero senza fallo oltremodo dannosi per il carattere delle terre friulane redente alla Patria.

Per il rastrellamento dei proietti inesplosi
Ufficiali inferiori richiamati dal congedo

ROMA, 28. — E' intendimento del governo di intensificare i lavori per completare nel minor tempo possibile il rastrellamento dei proietti inesplosi esistenti ancora sui campi di battaglia allo scopo di risanare completamente da ogni insidia e da ogni minaccia la zona che fu teatro della recente guerra ridonando alle fertili ed industri regioni del Veneto e della Venezia Giulia e Tridentina la sicurezza necessaria per la ripresa normale del lavoro.

Per dare corso in modo completo e sollecito a questa opera, che d'ora in poi sarà eseguita con mano d'opera borghese da imprese locali private, il Ministero ha determinato di farvi concorrere, con incarichi ispettivi e per la manipolazione e distruzione degli esplosivi, un certo numero di ufficiali inferiori da richiamarsi dal congedo scelti fra quelli che per i servizi del genere prestati durante la guerra, e per la loro professione, siano più specialmente adatti ai lavori di che trattasi.

Pertanto si invitano gli ufficiali inferiori delle varie armi che intendono prestare la loro opera a tale impresa, a presentare domanda in carta libera, al ministero della guerra (Direzione Generale Personale Ufficiali) — corredandola con la indicazione esatta del loro attuale recapito e con quei titoli e quelle informazioni che valgano a dimostrare la loro speciale idoneità a tale servizio.

Tali domande dovranno essere presentate non oltre il 30 del corrente mese.

Gli ufficiali richiedenti saranno riassunti in servizio per la durata del rastrellamento delle zone alle quali saranno adibiti durata non inferiore a mesi sei col loro grado e con gli assegni relativi e sarà loro corrisposta in più una speciale indennità mensile di lire quattrocento, comune per tutti i gradi, conservando bene inteso il diritto alle prescritte indennità eventuali.

Il Ministero, esaminate le domande si riserva di avvertire direttamente gli interessati dell'epoca e del luogo nel quale dovranno riprendere servizio e di pubblicare sul bollettino ufficiale militare, il richiamo alle armi dei militari prescelti.

A parità di altre condizioni saranno preferiti gli ufficiali maggiormente decorati o che abbiano conquistato speciali benemerenze di guerra.

L'ambasciatore d'Italia a Berlino

BERLINO, 27. — E' giunto da Roma l'ambasciatore d'Italia comm. De Martino.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Le acque del Tagliamento
LA MAGGIOR UTILIZZAZIONE

Il progetto della Deputazione Provinciale per la utilizzazione delle Acque del Tagliamento si distingue fra tutti gli altri, in quanto che prevede di derivare tutte le acque che, in tempo di magra, trascorrono sotto al ponte di Davons, salvo a restituirle più sotto, presso ad Osoppo, nel canale del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Nelle altre domande concorrenti invece è previsto di lasciar defluire, per il corso naturale del fiume, fra Davons e la stretta di Venzone, tanta acqua che, riunita con quella proveniente dal Fella, renda possibile agli utenti di Ospedaletto di introdurne nei loro canali la quantità di loro competenza.

Tenuto conto delle dispersioni, molto notevoli in quel tratto del fiume, la Società concorrente, con la Provincia, deve obbligarsi perciò a lasciar defluire per il Tagliamento, durante le massime magre, ossia in quei periodi di tempo quando il fluido elemento è più che mai prezioso, circa metri cubi dodici d'acqua al secondo, e siccome fra Davons e la stretta di Venzone vi è una differenza di livello di metri 77.00, così è evidente quanto sia grande la perdita di forza motrice che per tale fatto si verifica.

In tempo di acque abbondanti, la Società in concorrenza con la Provincia ha chiesto di derivare dal Tagliamento a Davons metri cubi dodici al secondo, e non di più; mentre la domanda della provincia è notevolmente maggiore.

Utilizzare dei nostri fiumi soltanto le acque di massima magra è una vecchia idea, che sta per essere abbandonata; oggi prevale il concetto che conviene usufruire altresì le acque eccedenti la massima magra, anche se il tempo nel quale si può disporne subisce qualche limitazione.

In conclusione, la Società concorrente con la Provincia perde a Davons, nei tempi di magra, dodici metri cubi d'acqua per mantenere integri i diritti degli altri utenti; ne perde più di dodici nel tempo di acque abbondanti, perchè la quantità massima che ha richiesto si mantiene entro limiti molto modesti, dunque ne perde non meno di dodici in qualsiasi tempo dell'anno.

Ciò equivale ad una perdita costante di circa 10.000 cavalli teorici, che non si verifica affatto nel piano di utilizzazione studiato dalla Deputazione Provinciale.

E qui giova notare che la mancata utilizzazione di tali acque per lo sviluppo di energia elettrica, tanto più sarebbe un grave errore economico, in quanto che si verificherebbe non già in qualche remota regione montuosa, ma bensì sul lembo della pianura friulana, a soli 35 chilometri di distanza dalla città di Udine, a 75 chilometri dal mare, campo di future industrie elettri-chimiche, ed a poco più di 100 chilometri dall'industriosa città di Trieste.

Interessa altresì di mettere in evidenza che i 10.000 cavalli teorici suindicati equivalgono al consumo annuale di oltre 40.000 tonnellate di carbon fossile, che si devono adesso importare dall'estero, ai prezzi che tutti sanno.

Quando si sarà riusciti a far comprendere tutto questo a Roma, è certo che la domanda della nostra Deputazione provinciale, anche se presentata con qualche ritardo in confronto con altre, dovrà essere collocata in prima linea, ed essere a tutte preferita.

V.

Da VENZONE

Pro monumento caduti. Ci scrivono 27. Ieri sera in una sala del palazzo municipale si è riunito il Comitato del pro monumento ai caduti in guerra allo scopo di indire dei festeggiamenti affinchè il fondo esistente per erigere un decoroso ricordo ai nostri valorosi caduti abbia ad ingrossarsi. — La seduta era presieduta dal sindaco cav. Antonio Bellina.

Deliberò in massima di promuovere dei festeggiamenti a breve scadenza; decise quindi di esplicare la sua opera in modo tale che, nella nostra cittadina, senza economia di tempo e di fatica, possa sorgere un monumento consono alle tradizioni artistiche e storiche del luogo.

I festeggiamenti deliberati in massima verranno senza dubbio accolti con entusiasmo dalla popolazione di Venzone, la quale serba integro il sentimento patriottico ed il senso del bello.

A rendere meno arduo il problema si sono spontaneamente offerti i nostri bravi filarmonici.

Tali festeggiamenti saranno certamente superiori ad ogni aspettativa, poichè oltre al Comitato, ai filarmonici ed al benevolo appoggio delle autorità locali ci sarà la collaborazione entusiastica e fattiva delle gentilissime signore e signorine venzonesi che sempre hanno saputo dimostrare il loro nobile ed elevatissimo sentimento per coloro che tutto hanno dato alla Patria.

Una riunione del Comitato avrà luogo fra giorni, riunione in cui si prenderanno specifiche determinazioni. E certo però che Venzone non sarà l'ultima a rendere i dovuti onori ai suoi numerosi caduti, e se per ora poco o nulla è conosciuta l'opera svolta dal comitato, la causa va attribuita solo a questioni di natura puramente artistica, poichè innalzare monumenti, scoprire lapidi erigere cappelle ai caduti della grande guerra son cose che si fanno lodevolmente tutti i giorni, ma noi dobbiamo guardare di non distoglierci dalle cose che ci circondano; sono secoli di storia e di arte purissima che ci guardano! — Disse bene un artista della vostra città: — Erigere un monumento a Venzone è cosa difficile in quanto che bisogna intonarlo alla severità artistica del luogo.

Però il comitato pro erigendo monumento ed in modo speciale il suo presidente hanno di già studiato il luogo e per sommi capi, la struttura artistica del monumento che si dovrà inalzare, anzi mi si riferisce che con tutta probabilità verrà bandito un concorso per il progetto.

Noi, nel frattempo, aspettiamo fidenti, poichè siamo certi che il Comitato saprà realmente uniformarsi alle bellezze dell'arte nostra in modo tale che l'opera costruenda arrechi sempre maggior lustro all'arte ammiratissima dei nostri superbi monumenti.

Da PERS di MAIANO

A proposito delle scuole. Ci scrivono 28: Il 19 corrente comparve sul «Friuli» un articolo nel quale, con stentata ironia leioleesca, uno di Pers si permetteva di intaccare il corpo insegnante di detta frazione, forse spinto dal sollecitante desiderio di salire in auge ma non gli fu concesso poichè è assai difficile dar la scalata al cielo senza toccare l'altare.

Il signor articolista, sappia che i padri di famiglia di Pers non hanno certo dimenticato le condizioni in cui si trovavano gli ambienti scolastici dopo l'invasione nemica e che le maestre si videro costrette (non senza veri e propri sacrifici) ad impartire le lezioni sino al rigido dicembre quasi all'aperto (mancavano porte e finestre, sedie, calamai, cassetti, armadi, tutto il materiale didattico, soffitti, stufe, banchi!!....) Allora nessuno si mosse e neppure lei signor articolista, si sentì inspirato dalla santa massima che ci sono maestri per i bambini, bambini per i maestri e ambienti per questi e quelli. Le pare giusto?

Solo le insegnanti hanno dovuto recarsi dal R. Provveditore a esporre le cose come stavano e questi dovette usare una energica pressione perchè l'indispensabile venisse eseguito, ed infatti, qualche cosa si fece dopo la imposta chiusura delle scuole.

L'aver dovuto riunire le due scolaresche in un'aula sola per cause giustificabili, fece sì che lo sdegno di quell'«uno di Pers», divampasse....?!

Un amico

Da CIVIDALE

Sezione Magistrale Forogiuliese. — Ci scrivono, 27:

I soci di questa Sezione Magistrale Forogiuliese sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo il giorno 29 corr., alle ore 10 ant., nel locale scolastico, per trattare l'importante argomento approvato dal Consiglio provinciale scolastico e cioè: «Mandato specifico ai rappresentanti dell'Associazione Magistrale Friulana al Congresso Nazionale della U. N. M.»

Sono pregati i signori soci di non mancare all'adunata.

Il partito del rinnovamento. — Anche qui si sta studiando la formazione della sezione del partito del rinnovamento nel di cui programma si comprende lo Stato, la famiglia i sindacati, la proprietà privata ed il problema della terra; Stato e Chiesa, istruzione pubblica, ritenuto che il massimo problema della politica interna è quello del pubblico insegnamento, ecc. ecc.

Questo partito del quale fa parte, come promotore, anche l'on. Gasparotto, ha lanciato il suo programma in tutta Italia ed ovunque fu bene accetto.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Doti o grazie Rinaldis. — Ci scrivono, 28:

Dal 25 corr., al 10 agosto p. v. è aperto il concorso alle grazie istituite dai F.lli Rinaldis.

Sono ammesse al concorso stesso le orfane, le nubili e le vedove, appartenenti alla classe agricola e povera della parrocchia di S. Vito.

Le concorrenti devono avere l'età non minore di anni 15, nè maggiore di anni 40.

Le domande al concorso devono essere prodotte in carta libera alla Segreteria dell'Ospedale, corredate dai documenti comprovanti i suddetti requisiti e da un attestato di buona condotta; documenti tutti che devono essere rilasciati dal R. Commissario del Comune.

Le grazie verranno estratte a sorte fra le concorrenti il giorno 14 agosto p. v., alle ore 17, nell'Ufficio di amministrazione, e quest'anno saranno raddoppiate di numero, non essendosi fatta l'estrazione nell'anno decorso.

Le grazie da estrarsi sono quindi 34 delle quali 32 da L. 31.50 e 2 da 23.80.

Sono escluse dal concorso le graziate negli ultimi otto anni, cioè dal 1910 al 1917.

Da TARCENTO

Per un mercato equino mensile — Ci scrivono 28:

In seguito a pratiche esperite dalla Società Industriali, Commercianti ed Esercenti di Tarcento nel senso di ottenere la desiderata istituzione del mensile mercato equino, l'on. Municipio di Tarcento notificava alla Società stessa in data 24 corrente di quanto segue:

«In relazione alla lettera 5 luglio corr. della S. V. preg., la R. Prefettura di Udine, opportunamente interpellata, con la nota 23 luglio volgente n. 320 III significa:

In relazione a nota 7 corr. n. 4508 della S. V. acconsento che, nel mercato mensile di animali che viene il terzo lunedì di ogni mese, sia istituita una sezione per equini.

Naturalmente ogni capo introdotto dovrà prima essere sottoposto a scrupolosa visita sanitaria da parte di Codesto veterinario Consorziale».

Per tanto l'Associazione Commercianti ed Esercenti di Tarcento porta a conoscenza del pubblico e specialmente degli interessati che, a Tarcento col 16 agosto corr. anno si inizieranno i mercati equini.

Da FAGAGNA

Una vibrata risposta. — Ci scrivono, 28:

Siamo informati della seguente lettera aperta inviata dal segretario comunale di Fagagna al «Lavoratore Friulano» ed al «Lavoratore della Provincia» di Trieste:

«Al tendenzioso articolo «In tema di scandali» comparso nel giornale Triestino «Il Lavoratore della Provincia» del 20-21 corr., n. 1419 e sul «Lavoratore Friulano» del 25 corr., n. 29, per conto mio e interpretando il desiderato degli altri incaricati della distribuzione delle scatolette di carne, rispondo:

Non è affatto vero che siano corse in paese, se non ora sparse dall'articolista, voci in riguardo a sottrazioni di generi alimentari, perchè la popolazione sa che detti generi vennero sempre e totalmente distribuiti.

Dal tenente generale Lombardi, nè da alcun altro, vennero mai consegnati al Comune condimenti.

Ora tutti noi, serenamente, desideroci di sporgere querela, stiamo attendendo che il vigliacco anonimo faccia i nomi promessi.

Il segretario comunale.

Beneficenza. — Il sig. avv. Lovi Giovanni ha versato a questa Congregazione di carità la somma di L. 50 da distribuirsi fra i poveri del Comune. La Presidenza vivamente ringrazia.

DA GEMONA

Festeggiamenti. — Ci scrivono, 28:

Eccovi il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno domenica 1 agosto, in occasione dell'inaugurazione della nuova strada Gemona-Montenars:

Ore 16.30: Corsa ciclistica in salita, km. 5, sul percorso Gemona-Montenars — Ore 17: Corsa podistica di resistenza, km. 5, sullo stesso percorso — Punto di partenza: Gemona (Porta Udine); punto di arrivo: Montenars (Piazza Municipio).

I premi saranno i seguenti:

Corsa ciclistica: 1. Coppa d'argento — 2. Medaglia d'oro (valore L. 80) — 3. Medaglia d'argento — 4. Id. id. — 5. Medaglia di bronzo — Premio speciale: orologio di argento per il corridore più giovane che arrivi in tempo massimo.

Corsa podistica: 1. Medaglia d'oro (dono dell'U. S. G.) — 2. Med. d'argento grande — 3. Med. d'argento media — 4. Med. d'argento piccola — 5. Med. di bronzo.

A tutti i premiati verrà rilasciato il relativo diploma.

Durante le gare suonerà la banda della «Pro Gemona». Altri festeggiamenti completeranno la bella festa.

Domenica, tempo permettendo, tutti a Montenars, luogo così ameno.

DA CODROIPO

Buona usanza. — Ci scrivono, 28:

In occasione del trasporto funebre nel Cimitero di Goricizza della salma della compianta Olga Cigaina Stradiotto, morta a Fiesole, per onorarne la memoria, sono state fatte a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Ditta Rigoni-Stradiotto di Villasantina, L. 100 — Cav. Daniele Moro Cod., L. 5 — Agostino Cavarzere, 5 — Federico Foà, 5 — Rivoldini Leone, 10 — Cav. Ugo Luzzatto, 100 — Famiglia Giordani, 5.

Da CICONICCO

I festeggiamenti di domenica scorsa — Ci scrivono, 28:

Ottimi risultati hanno avuto i festeggiamenti di domenica scorsa nella frazione di Ciconicco, a totale beneficio del Monumento dei Caduti in guerra. — A suo tempo riferirà circa il risultato finanziario della festa.

DA GORIZIA

Gorizia 28 luglio

LA DISERZIONE DEI CONTADINI E' TERMINATA

E' continuata ieri la diserzione del mercato da parte degli agricoltori del distretto.

Per sopperire ai bisogni della popolazione si sono acquistati in codesta città circa 14 quintali di erbaggi diversi ed un altro camion si è recato pure oggi ad Udine per vedere, se mai possibile, di trasportare nella nostra città un adeguato quantitativo di patate.

Intanto dopo laboriose trattative con l'autorità municipale, ieri verso le ore 22, i produttori agricoli decisero di cessare dallo sciopero con i loro prodotti dal mercato.

A quanto sembra, si sarebbe pattuito che sino alle ore otto di ciascun giorno si effettuasse la vendita all'ingrosso dei prodotti, verso libera contrattazione e che dalle ore 10 in poi seguisse la vendita al minuto mediante calmiere stabilito da una commissione composta da una rappresentante dei consumatori, da uno dei produttori e dal Sindaco o da chi per lui.

IL TERMINE PER una DENUNCIA

Il termine per la denuncia di armi o di materiale esplosivo da parte dei possessori alla R. Questura, fu esteso a tutto il 31 corrente.

I figli della compianta

CONTESSA

Adele Maseri-Agricola

porgono sentiti ringraziamenti a tutti i pietosi che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma della loro adorata mamma.

Udine, 28 luglio 1920.

Niente di retorica, nulla delle consuete frasi stereotipate.

Anzi un libro audace, sincero, vero, fino alla brutalità.

Molte pagine fanno inumidire le ciglia più indurite. Certe narrazioni brevi, secche, sintetiche, hanno una forza di commozione che rivela l'artista di razza.

Pagine di morte, di dolore umano, d'ansia, di scoraggiamento che pure sono un inno alla vita e all'amore.

Vi è nell'autore di esse — Cesan Benoni — volta a volta, lo storiografo, l'evocatore, il patriota, l'umorista, il filosofo ed il poeta.

Libro quindi complesso, vario, che si fa leggere collansia più viva.

Descrive forse una realtà, ed è più interessante del romanzo più avventuroso, appunto perchè è scritto col sangue e col nervi da un autore che non si preoccupa di fare dello stile.

Ora il pubblico ama i letterati che scrivono con sincerità e senza veli, questo romanzo — anche per questo — non potrà quindi fare a meno di avere il più grande successo.

(1). Cesan Benoni. — «l' donator» — R Bemporad e figlio, editori — Firenze.

RECENTISSIME

Le soddisfazioni date dalla Grecia

PER L'INCIDENTE DI AIDIN

RODI, 23 (ritardata). — Ieri la commissione italo-greca, incaricata di giudicare sugli incidenti verificatisi nel territorio di Adin, ha ultimato i lavori e si è firmato un accordo col quale si è stabilito:

1. che i delegati greci, riconoscono, malgrado le esigenze militari, la grave mancanza del comando greco per avere oltrepassata senza autorizzazione delle nostre autorità militari la linea ed accettano la responsabilità di questa grave mancanza;

2. Per dare la necessaria riparazione i delegati greci esprimono le loro vive doglianze e dichiarano che le truppe greche saranno ritirate entro la linea fissata dall'accordo.

3. La linea di demarcazione tra le due occupazioni, è dettagliatamente fissata concedendo ai greci i sufficienti mezzi per assicurare la difesa della ferrovia e rispettando le nostre esigenze morali e materiali.

4. E' inteso che detta linea è provvisoria fino alle decisioni definitive dei governi per la delimitazione delle zone di occupazione.

5. Nessuna ragione militare potrà in avvenire giustificar qualsiasi trasgressione alla predetta convenzione.

6. La Commissione è composta di un ufficiale greco e di un ufficiale italiano e dovrà al massimo entro dieci giorni dalla data dell'accordo tracciare sul terreno a mezzo di pilastri una nuova linea di demarcazione.

Le truppe greche si ritireranno nuovamente sulla nuova linea.

La condotta delle autorità elleniche durante le trattative è stata correttissima.

—+✱+—

Lloyd George fa l'elogio

DELLA MODERAZIONE DEGLI ALLEATI

LONDRA, 28. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Reuter» da Boulogne telegrafa che la conferenza è durata tre ore. Lloyd George ha poi informato il corrispondente della «Reuter» che è stato raggiunto l'accordo completo su tutti i punti. Si è deciso sotto la riserva della ulteriore approvazione della Italia di informare gli alleati che devono partecipare alla conferenza generale ed è necessario che alcuni punti siano nettamente stabiliti. La Polonia e gli altri stati limitrofi dovranno partecipare alla conferenza il cui scopo essenziale è di ristabilire la pace in Europa. La conferenza potrebbe allora intraprendere la discussione delle questioni pendenti tra la Russia e gli alleati per ristabilire le relazioni normali. Se la risposta del governo dei soviet non riguarda che la pace separata con la Polonia la conferenza non avrà luogo.

Nella risposta del governo dei soviet si concorda con la proposta degli alleati che la conferenza si potrà riunire nello spazio di un mese.

Lloyd George ha aggiunto che egli e Millerand credono di avere fatto oggi a Boulogne un buonissimo lavoro.

Parlando poi dei risultati della conferenza di Spa Lloyd George ha detto fra l'altro: «Posso dire per me ma credo anche per il signor Millerand e per il conte Sforza che la conferenza ha avuto un maggiore successo che non avessimo sperato. La Germania cercherà volonterosamente di eseguire quello che con moderazione le è stato chiesto». Inoltre Lloyd George ha aggiunto: «Il successo di Spa è un trionfo dello spirito di moderazione italiano e francese.

—=✱=—

GLI STATI UNITI NON ANDRANNO A LONDRA

WASHINGTON, 27. — Il dipartimento di stato non ha ancora ufficialmente conoscenza della proposta della conferenza russo alleata a Londra.

—+✱+—

PERCHÈ L'ITALIA NON INTERVIENE A BOULOGNE

ROMA, 28. — Lloyd George e Millerand sono in viaggio per Boulogne. A tali colloqui, come si sa, non interviene alcun rappresentante dell'Italia.

La «Tribuna» spiega questo non intervento col motivo che nei colloqui recentemente avuti a Spa su tale questione Lloyd George e il conte Sforza erano perfettamente d'accordo, ed aggiunge:

«Non restava dunque che convincere Millerand ed a tale scopo tende appunto la conversazione che il Premier inglese ha oggi con lui a Boulogne.

—× × ×—

L'on. Tittoni a San Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 27. — Tittoni è qui giunto e fu ricevuto alla stazione dall'ambasciatore d'Italia a Madrid barone Fasciotti, dal personale della ambasciata e d'alto personale del ministero degli esteri di Spagna.

Invece di mandarlo a San Sebastiano, l'on. Giolitti avrebbe dovuto fare intendere al Senatore Tittoni che avrebbe fatto meglio a dare le dimissioni da presidente del Senato, imitando l'esempio dell'on. Orlando, che lasciò la presidenza della Camera alla quale non avrebbe dovuto mai salire.

La conversazione segreta con Venizelos fu più che un errore, una vera colpa, di cui l'Italia ha scontato già le prime gravi conseguenze con la ribellione degli albanesi e per cui ora dovrà di nuovo trattare fra le insidie di Parigi e di Londra.

Giudizi di Spagna

MADRID, 27. — La «Correspondenza de España» pubblica un articolo di fondo intitolato: «La conferenza di Spa» il quale conclude nei termini seguenti. «Solo l'Italia incassa e tace, l'Italia ha ottenuto di più e relativamente con poco sacrificio ha avuto maggiori successi degli altri».

—+✱+—

Damasco ed Aleppo occupate

DALLE TRUPPE FRANCESI

PARIGI, 28. — L'«Agenzia Havas» ha da Beirut in data 25 corrente: I francesi entrarono il 25 luglio a Damasco. Il nuovo governo sceriffiano accettò le condizioni del generale Gouraud comportanti fra altro il disarmo immediato e la fine del regno di Feisal, che fu invitato a lasciare il paese. — Aleppo fu occupata il 23 luglio.

PARIGI, 28 — L'«Agenzia Havas» riceve da Beyrouth: Le truppe francesi hanno fatto il loro ingresso nel pomeriggio del 25 a Damasco. Esse hanno trovato lungo la strada numerosi materiali abbandonati, ciò che prova la fuga disperata del nemico. Le truppe hanno sfilato in Damasco. Numerosa e rispettosa folla sostava per le vie.

Stamane il nuovo governo spontaneamente costituitosi si è presentato al generale Bonzet il quale ha fatto a nome del generale Gouraud una dichiarazione che riguarda i seguenti punti: L'Emiro Feisal ha cessato di regnare; contribuzione di guerra di 10 milioni; disarmo generale che comincierà immediatamente e sarà preceduto dalla riduzione dell'esercito trasformato in forza di polizia e tutto il materiale di guerra sarà consegnato alle autorità francesi. I colpevoli saranno consegnati per il giudizio al tribunale militare. Tutte queste condizioni sono state accettate dal nuovo governo, il quale ha affermato il suo sincero desiderio di leale collaborazione. La ferrovia Naiach - Damasco è stata oggi ristabilita. L'emiro Feisal che era a Damasco la notte scorsa è stato pregato di lasciare il paese con la sua famiglia.

Come era previsto la colonna Poubet è entrata ad Aleppo il giorno 23. Le autorità della città hanno riaffermato il loro desiderio di collaborazione.

—=✱=—

La spartizione delle navi a Cherbourg

PARIGI, 28. — L'«Agenzia Havas» ha da Cherburg: La missione franco italiana incaricata di ripartire le navi tedesche ha assegnato l'incrociatore «Regenfurth» e il cacciatorpediniere «O. 113» alla Francia e l'incrociatore «Graudenz» e il cacciatorpediniere «V. 116» all'Italia. Queste navi sono di eguale valore.

—× × ×—

La protesta dei 20 mila socialisti

CEZECO - SLOVACCHI CONTRO IL BOLSCEVISMO

PRAGA, 27. — A Kladno, dove si trova il focolare della propaganda bolscevica, i socialisti nazionali hanno tenuto una grande riunione di protesta contro i bolscevichi alla quale hanno preso parte 80 mila lavoratori. Il deputato Stribnir ministro della ferrovia si è pronunciato energicamente contro l'esperimento sul tipo russo per la trasformazione pacifica e progressiva del regime economico e ciò per evitare di colpire le basi della repubblica. Bisogna dunque combattere, ha detto l'oratore, con tutti i mezzi, sia la reazione al servizio del capitalismo, sia i colpi di mano comunisti, assicurando una evoluzione democratica della repubblica ceko-slovacca ed evitando ogni esagerazione imperialista. L'assemblea ha applaudito unanime il discorso del ministro.

—+✱+—

L'ANNESSIONE ALLA CORONA BRITANNICA

DEI DOMINI AFRICANI

LONDRA, 28. — E' stato pubblicato un decreto che annette alla corona britannica tutto il protettorato del sud Africa. In forza di questo decreto la annessione entra in vigore a partire dal 23 luglio.

Un altro decreto stabilisce il protettorato sui domini continentali del sultano di Zanzibar.

—+✱+—

LA LIBERAZIONE DI RADKERSBURG

RADKERSBURG, 26. — La guarnigione iugoslava ha lasciato Radkersbourg alle ore 11.45. A mezzogiorno la gendarmeria austriaca è entrata nella città accolta con molta cordialità. La popolazione ha gettato fiori sui gendarmi austriaci. Il sindaco di Radkersbourg ha offerto nel pomeriggio un pranzo in onore della missione della Intesa.

—+✱+—

La stazione radio-teleg. a Bucarest

Una torpediniera italiana sul Danubio

BUCAREST, 21 (ritardato). — Ieri è stata collaudata la stazione radio - telegrafica della marina italiana montata a Bukarest. Una minore stazione radio telegrafica era stata smontata qualche tempo fa. La nuova stazione funziona perfettamente in comunicazione con tutte le stazioni dell'Europa.

Il Comandante Marroni venuto per il collaudo e consegna della stazione è stato ricevuto da S. M. il Re Ferdinando che si è vivamente interessato dell'opera della marina italiana. Restano ancora a Bucarest con del personale romeno alcuni sottufficiali della marina italiana.

E' giunta a Galata la torpediniera destinata a risalire il Danubio fino a Bukarest. Il comandante Casardi e l'equipaggio sono stati festeggiatissimi dalla colonia italiana.

—=✱=—

INDUSTRIE SVIZZERE CECO-SLOVACCHE

danneggiate dal rialzo dei cambi

BERNA, 28. — Il rialzo dei cambi ha avuto una strana ripercussione sul le industrie di alcuni paesi, che vedono in questi giorni favorita la propria divisa. In Svizzera le due industrie che vivono quasi esclusivamente di esportazione, sono gravemente colpite e cioè la industria degli orologi e quella dei ricami. Nella Svizzera francese l'industria degli orologi versa in condizioni disastrose, quella dei ricami a Soletta e a S. Gallo si trovano in una condizione ancora peggiore. Esse si vedono preclusa ogni esportazione, data la differenza del cambio che rincara all'estero enormemente i loro prodotti.

Anche nella Czeco-Slovacchia l'industria ha subito conseguenze analoghe, specie quella dei guanti di pelle. Il miglioramento della valuta czeco-slovacca sul mercato monetario ha completamente arenato l'esportazione dei guanti, sicchè nelle importanti manifatture di Praga si hanno in questo momento dei magazzini pieni di guanti non venduti. La pelle di capretto non trova più acquirenti nella Czeco-Slovacchia.

—+✱+—

« Il quadro del Veronese »

BRUXELLES, 27. — Il Senato ha approvato il progetto di legge relativo alla consegna del quadro del Veronese all'Italia.

—=✱=—

Un tifone a Manilla

MANILLA (Isole Filippine). — Un tifone ha distrutto migliaia di abitazioni. Non vi sono vittime.

—+✱+—

Le navi-scuola

VIGO, 27. — La R. nave italiana «Ferruccio» con gli allievi della R. Accademia è giunta ieri. A bordo salute ottima.

LA RICONSACRAZIONE DEL CASTELLO DI PERGINE

TRENTO, 26. — Lo storico castello di Pergine di Valsugana, già nelle mani di una Società pangermanista, che lo considerava come suo feudo e lo aveva deturpato arredandolo in stile tedesco, è stato riacquistato ora dal Municipio di Pergine ed affidato alla Società di acque minerali di Santorsola. Ieri stesso è stato riconsacrato all'italianità con solenne cerimonia, svoltasi alla presenza delle autorità e di numerosi invitati, accolti dal marchese della Rosa, presidente della Società. Hanno parlato il sindaco di Pergine sig. Valdagni, il sen. Zippel, l'on. Credaro ed i rappresentanti della stampa. Alle magnifiche sale è stata data la primiera austerità e sono state cancellate le traccie del dominio germanico. Nell'edificio è stato aperto un grande albergo.

Giro d'istruzione in Italia

DEGLI STUDENTI ROMENI

ROMA, 28. — Questa mattina provenienti da Napoli sono giunti 160 studenti romeni accompagnati da 20 professori. Essi sono stati ricevuti alla stazione dai rappresentanti di alcune associazioni cittadine e dall'Unione Storia ed Arte. Gli studenti, che compiono un giro di istruzione in Italia, si tratterranno qualche giorno nel nostro paese.

LA VISITA DELLA REGINA MADRE

al sanatorio militare di Anzio

ANZIO, 28. — La regina Madre è qui giunta proveniente da Roma per visitare i tubercolosi ricoverati nel sanatorio militare di Anzio. La sovrana, accompagnata dal direttore dott. Bocchetti, ha visitato i vari padiglioni, interessandosi vivamente al funzionamento del sanatorio ed ha avuto per tutti parole di conforto. Gli ammalati hanno offerto alla Regina Madre dei fasci di fiori improvvisandole una calorosa dimostrazione.

Il comitato di propaganda

PRO MUTILATI DI TORINO

TORINO, 27. — Nel primo semestre 1920 si sono fabbricati circa quaranta milioni di scatole di fiammiferi con un utile per il Comitato pro mutilati di circa 0 mila lire. Ma la fabbricazione scarsa, in confronto dell'anno precedente, è dovuta ai lunghi scioperi delle maestranze delle fabbriche mentre il comitato ha avuto affidamento che ora si intensificherà maggiormente la produzione della benefica scatola onde ricuperare il perduto, nei mesi prossimi. Il Comitato di propaganda pro mutilati ha condotto felicemente a fine la pratica col ministero della guerra per ottenere i distintivi per i mutilati veterani dal 48 al 70 che saranno presto distribuiti agli interessati insieme all'assegno speciale da L. 400 e 800 concesso anche per il 1920.

I veterani mutilati già iscritti per il sussidio saranno senza altro avvertiti del giorno del pagamento, ma si accettano fino ad ottobre altre domande di veterani mutilati che non avessero ancora avuto l'assegno. — Il comitato di propaganda ha stanziato lire 100 mila per aiutare le cooperative di lavori mutilati che sorgono in tutta Italia, ma sembrando limitata questa somma per i bisogni crescenti delle cooperative si stanno definendo le pratiche coll'Istituto Nazionale delle Cooperative per ottenere che il fondo di lire 100 mila serva, di garanzia ad un credito importantissimo a favore delle cooperative di lavoro pro mutilati.

✱

SPORT

GLI STATI UNITI VINSERO LA COPPA

NEW YORK, 27. — Lo yacht americano «Resolute» ha vinto il quinto ed ultimo match della corsa nautica per la coppa America. Gli Stati Uniti avendo così vinto tre match su cinque, restano detentori della coppa.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18 5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — O. 18.8 — (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14 30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 19.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50. — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19. 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 19,45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago —

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione, e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

IL FURTO DI UNA CASSAFORTE CHE CONTENEVA 58 LIRE!!

Dal Commissariato militare che ha sede nell'ex Park Hotel in piazza Cesare Battisti dei ladri (identificati poscia in due soldati) asportarono di notte tempo una cassaforte.

Questa che conteneva il solo importo di lire 58, una vecchia arma ed alcuni documenti di nessuna importanza fu rinvenuta sul greto del torrente Corno.

UN ARRESTO

Per ordine dell'autorità Giudiziaria di Varallo (Lombardia) fu tratto in arresto Angelo Vietti, di anni 37, industriale, da Collio (Lombardia).

Da GRADISCA

Una difesa austriaca. — Ci scrivono, 28:

L'Idea del Popolo nel suo ultimo numero cerca di difendere i signori ricorrenti citando la Legge provinciale, il Regolamento comunale, come esistesse ancora la vecchia Austria.

Non si può perdonare a quelle persone che ignorano, anzi non vogliono riconoscere che noi viviamo in una zona occupata e che dobbiamo sottostare a tutte le disposizioni che vengono emanate dal R. Governatorato per la Venezia Giulia.

L'articolista gradiscano che mena una bella vita al Caffè Garibaldi in Gorizia, ha fatto quella meschina figura con un minestrone lungo lungo, citando il par. 61 del Regol. comunale e dei par. 43 e 44 per ciò che riguarda l'aumento dello stipendio agli impiegati comunali.

Se l'articolista si fosse portato una sol volta nei tribunali quando vengono pronunciate sentenze si sarebbe persuaso che non viviamo più in Austria poichè le sentenze vengono pronunciate. In forza dei poteri conferiti dal Comando Supremo ecc. ecc. e non già in nome di Sua Maestà Francesco Giuseppe o Carlo I ecc. ecc. l'articolista che godeva fama di bravo gerente e di Sindaco, non doveva assumersi tale difesa ed una volta assunta doveva mettere alla luce tutti i fatti di cui i ricorrenti erano accusati.

Si doveva giustificare la grave offesa per la quale la giunta aveva pieno diritto di procedere al confronto del signor Geat, e qui l'articolista non fa parola. Non fa neppur parola della deliberazione che la giunta prese nell'ultima seduta contro la persona del Geat, deliberazione che trovò il plauso della intera cittadinanza ma che non trovò la nostra approvazione perchè noi volevamo che i colpevoli firmatari o non firmatari fossero chiamati davanti ai giudici a rispondere di quel secondo tentativo di gettare cattiva luce e istigare all'odio e disprezzo una corporazione legalmente costituita dal R. Governo con pieni poteri di un consiglio comunale.

Tanto l'articolista quanto l'estensore e il suggeritore del ricorso sapevano benissimo questa circostanza di fatto, lo sapevano poichè, tutti e tre facevan parte della giunta amministrativa.

Non si può parlare di buona fede ma bensì di un attentato per sbalzare l'attuale giunta e ritornare loro al potere.

Accontenteremo l'articolista col pubblicare fra giorni il tenore dell'articolo.

Cessione d'albergo. Il rinomato albergo al «Leon d'oro» tenuto dal signor Antonio Modinz, è stato ceduto al signor Vittorio Scarpa di Palmanova.

Il nuovo proprietario è persona di modi distinti, persona che conosce tutto ciò che abbisogna a un direttore di albergo.

A Mortegliano dove ora si trovava, godeva la generale simpatia perciò anche da noi non tarderà ad acquistarsela.

La Corriera Cividale - Gorizia. — Domenica I agosto avrà luogo l'inaugurazione di una nuova Corriera che farà il percorso Cividale - Gorizia e che avrà congiunzione con quella di Gorizia - Cormons - Gradisca attraverso il Collio.

Ora siamo congiunti con tutti i paesi del Friuli, però ci manca una delle linee più importanti Gradisca-Udine. Si dice che sono stati fatti dei passi in proposito e che la concessione ritarda a venire.

Altri trenta evasi dal penitenziario. L'altra notte dal nostro penitenziario sono evasi nientemeno che trenta prigionieri militari.

Da ciò si vide che manca la sorveglianza.

Concerto. Domani giovedì la banda cittadina, terrà un concerto davanti al Caffè Garibaldi.

Trasloco. Il Comando di Brigata della R. Guardia di Finanza e l'Espositura daziaria, si è traslocata dalla villa Valle alla casa N. 41 di via Giustiniani.

Accuse anonime. Ci consta che sono pervenute al Comando della R. Guardia di Finanza delle lettere anonime sul conto del maresciallo di Finanza che dirige il Comando di Gradisca.

Queste lettere che accusano il funzionario non portano alcuna firma e chiudono con le precise «tanti cittadini, molti cittadini e così via.

Questi sistemi non possono trovare l'approvazione di nessun onesto cittadino.

Se esistono delle accuse queste devono venire fatte pubblicamente e devono anche portare la firma dell'accusatore, caso diverso sarà sempre un vile chi accusa senza esporre il proprio nome.

CRONACA CITTADINA

Consiglio del Fascio Sanitario

Martedì alle ore 16, nella sede propria, in via Manin n. 15, si è riunito il Consiglio Direttivo del Fascio Sanitario. Erano presenti il presidente d.r A. Cavarzerani, i consiglieri dott. G. Volpi Ghirardini, dott. U. Grillo, e d.r M. Asquini (segretario) e per invito del presidente intervennero anche il dott. O. Luzzatto delegato del Fascio al Convegno di Roma, per la legge sulla Assicurazione obbligatoria contro le malattie, il dott. Zatti Presidente della Sezione medici condotti di Pordenone, ed il dott. R. Ferrario, segretario dell'Ordine dei medici.

Il presidente diede relazione al Consiglio, dell'opera svolta per la sistemazione delle condotte mediche e veterinarie, per l'applicazione della tariffa medico-chirurgica ospedaliera e su altri oggetti di carattere professionale e sanitario.

Il Consiglio, dopo ampia discussione, approvò ad unanimità l'operato della presidenza e deliberò di inviare una lettera al Sindaco affinchè venga fatto conoscere il quantitativo di zucchero assegnato quindicinalmente per gli ammalati, e perchè sia tolta l'obbligatorietà della diagnosi sui buoni di prelevamento.

Il Presidente espose al Consiglio le pratiche esperite per l'istituzione di un servizio trasporto ammalati, e delle intelligenze prese col Sindaco di Udine per la costituzione di un Comitato cittadino, per la fondazione dell'umanitaria istituzione. Il Consiglio diede incarico al presidente di esporre alla riunione che verrà indetta allo scopo, uno schema di organizzazione del servizio.

Il dott. Luzzatto presentò una chiara e particolareggiata relazione del Convegno che ha avuto luogo a Roma nei giorni 15, 16 e 17 corr., e ne illustrò la portata.

Il Consiglio, d'accordo con i dott. Zatti e Ferrari, diede mandato all'Ordine dei medici, appena possibile, per una riunione dei colleghi della provincia onde discutere il progetto e formulare i propri voti sull'importante legge. Prima di togliere la seduta il dott. Cavarzerani informò il Consiglio sull'interessamento preso dal Fascio per la «Cura Marina» ed accennò agli studi che si stanno facendo da un gruppo industriale per la valorizzazione della spiaggia di Lignano.

Per un gabinetto radiologico

Il Sindaco gr. uff. Pecile ha diretto al cav. Mario Pettoello, consigliere comunale, la seguente lettera:

«Alla sua interrogazione intorno alla opportunità di provvedere l'ospedale Civile di un gabinetto radiologico che perfettamente funzioni, date specialmente le molteplici applicazioni attuali della radiologia, mi onoro di comunicare le notizie che in argomento mi vengono favorite dal signor Presidente dell'ospedale Civico.

Il Consiglio dell'ospedale sta provvedendo sufficienti miglioramenti nell'attuale impianto radiologico e ne ha affidato il regolare funzionamento ad un tecnico che essumerà tale incarico ai primi giorni del prossimo venturo agosto.

Devo aggiungere che il comune si è vivamente interessato per dotare di apparecchi radiologici le istituzioni che ne erano fornite e che li avevano perduti durante l'invasione nemica. A questo proposito devo ricordare che S. E. Fradeletto aveva promesso alla città di dare uno di tali apparecchi di provenienza americana fra i più perfetti potenti che poi non si è potuto ottenere perchè il comm. Cirmeni ha, nonostante la parola del Ministro, creduto di darlo ad altre città.

Oltre quello dell'ospedale si sono potuti avere per cortese concessione della Sanità Militare due altri buoni apparecchi, uno per l'ambulatorio Tulliodio ed un altro per l'ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia dove l'egregio dott. Murero ha ripreso con la consueta solerzia e la nota competenza regolarmente le cure con i raggi Roentgen.

Nella fiducia di avere corrisposto alla Sua richiesta mi onoro porgere sensi d'ossequio.

Assicurazione obbligatoria

delle persone di servizio

Com'è noto per effetto del decreto legge 21 apr. 1919 n. 603, i domestici e tutte le persone di servizio, in età fra i quindici e i sessantacinque anni, devono essere assicurate contro l'invalidità e la vecchiaia. Perciò tutti coloro che hanno alla propria dipendenza persone addette ai servizi domestici devono acquistare le tessere personali per i loro dipendenti rivolgendosi agli uffici municipali incaricati del rilascio. Devono inoltre applicare alle tessere, alla fine di ogni mese, a principiare col 31 luglio corrente le marche di contributo quindicinale corrispondenti alla classe di retribuzione alla quale l'assicurato appartiene scrivendo sopra le marche la data del giorno in cui sono applicate.

Nella determinazione della retribuzione giornaliera dell'assicurato per l'assegnazione della classe di retribuzione e di contributo, si deve computare anche il valore dell'alloggio e del vitto. In considerazione di ciò, la Cassa Nazionale per le assicurazioni Sociali ha stabilito che, fino a diversa determinazione dei competenti Istituti Provinciali di previdenza sociale, e, al massimo, sino al 31 dicembre 1920, il contributo per le persone di servizio sia corrisposto nella misura di 4 lire mensili, applicando due marche da due lire.

Per le persone a mezzo servizio, si pagheranno invece 2 lire mensili.

Per le altre persone addette comunque a servizi privati (Istitutori, dame di compagnia, maggiordomi, governanti, chauffeurs, capi cuochi e simili), o ad esercizi pubblici (alberghi, restaurants, carrozze-letto e carrozze-restaurants e simili) si applica il contributo quindicinale di L. 6. (12 mensili).

Per i portieri il contributo di assicurazione è determinato in base alla retribuzione effettiva ad essi corrisposta. Nella determinazione di questa retribuzione, provvisoriamente fino a diversa risoluzione dei competenti Istituti provinciali di previdenza sociale, e, al massimo, sino al 31 dicembre 1920, il valore dell'alloggio è considerato pari alla quinta parte della retribuzione in danaro, e non mai, in ogni caso, inferiore a L. 20 mensili.

IL DELITTO DI POVOLETTO

nelle RISULTANZE PROCESSUALI

E' terminata la istruttoria del processo che si svolgerà nel prossimo settembre alle nostre Assise per il delitto consumato nello scorso febbraio a Povoletto.

Il risultato dell'istruttoria viene a modificare di molto l'impressione lasciataci dalla prima confessione del Bonfiglio

Costui durante i numerosi interrogatori ripete sempre che l'organizzatore del delitto e l'esecutore materiale fu il **Ferrari.**

Tale accusa il Bonfiglio ha sostenuto anche in un confronto col Ferrari.

Risulta invece che la sera del delitto certo Toffolo di Paderno accompagnò il Bonfiglio fino al garage e che il Ferrari non c'era.

Il Toffolo disse che quando seppe che il Bonfiglio voleva assassinare anche il Giarduz fuggì spaventato.

Il Ferrari, così dice il Bonfiglio, compiuto il primo assassinio sarebbe ritornato a Udine a piedi per prendere l'altra macchina. Ciò risulta impossibile poichè fra il primo e secondo assassinio è corsa un'ora circa, ora in questo tempo è materialmente impossibile che il Ferrari abbia fatta la strada per ritornare a Udine, far preparare la seconda macchina e portarsi di nuovo nei pressi di Povoletto.

Ma allora come si spiega l'ostinata accusa del Bonfiglio?

No certo per scagionarsi poichè egli dice spesso cinicamente che si attende l'ergastolo.

Forse per vendicarsi del Ferrari che fu il principale istigatore del delitto.

Perchè il Bonfiglio uccise il Gabbia e il Giarduz?

Le macchine erano già state contrattate dal Benfenati che aveva trovato, con la mediazione del Pizzoni, un compratore nello Zorzi.

La consegna doveva effettuarsi l'indomani. Fallito il tentativo di rubare la chiave del garage non rimaneva altra via che sopprimere il Gabbia e rubargli la chiave. Ma il Giarduz vide partire il compagno assieme al Bonfiglio perciò questo dopo ucciso il primo deve avere pensato a sopprimere anche l'unico testimonio... e lo fece.

Stabilito ormai che i due assassini furono compiuti dal Bonfiglio alle Assise compariranno, con gravissime responsabilità: Ferrari, Benfenati, Toffoli, Marchiori, Pizzoni e Zorzi in istato d'arresto ed altri a piede libero.

Orribile disgrazia

Precipita dal secondo piano

E MUORE SUL COLPO

Una straziante sciagura ha gettato nel lutto la famiglia Marmoglia, abitante in via Viola, n. 10.

Ieri, verso le 15, i due fratelli Luciano di anni 9 e Manlio di anni 5, si trovavano sulla terrazza che dà sulla strada.

Il Manlio stava in piedi su uno sgabello, appoggiandosi alla ringhiera.

Improvvisamente lo sgabello gli scivolò sotto i piedi ed il bambino, trovandosi alquanto sporto in fuori, precipitò sulla strada, rimanendo morto sul colpo.

Alle grida del fratello accorsero i vicini che non poterono altro che raccogliere il cadavere e trasportarlo a casa.

Importazione temporanea della farina

per biscotti da esportare

La Camera di Commercio comunica che su proposta del Commissario Generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari e sentito il parere del Comitato consultivo, il ministero delle Finanze ha deciso — in via di massima — che possa essere consentita a tutti i biscottifici, la temporanea importazione di farina di grano destinata alla fabbricazione di biscotti da riesportare nei paesi ammessi al traffico con l'Italia.

Le Ditte che intendano fruire della suddetta concessione, devono rivolgere regolare domanda al Ministero suddetto pel tramite delle Camere di Commercio, indicando il quantitativo della farina da importare, il tasso di abburattamento, il luogo di provenienza, il prezzo «cif», l'ubicazione precisa del biscottificio e la sua potenzialità di produzione.

Distribuzione di zucchero

Col tagliando n. 5 della tessera si possono acquistare nei soliti Spacci, grammi centocinquanta per persona di zucchero raffinato al prezzo di L. 6.50 al kg.

Beneficenza

Per la morte della signora Contessa Maseri Agricola, la famiglia Cern offre alla Società Protettrice dell'Infanzia, L. 5.

Nuova Società orchestrale

In questi giorni si sono adunati molti ed i più provetti musicanti della disciolta società «G. Verdi» ed hanno costituita la Società Orchestrale Udinese.

Fu acclamato a presidente il signor Pietro Rizzi — furono poi nominati il signor Rambaldo Marcotti consigliere anziano, il signor Attilio Roggia, Ranieri Nardelli e Ferruccio Finotto consiglieri.

Allo scopo di sviluppare maggiormente la Società dal lato artistico fu nominata una commissione tecnica nei signori M. Mario Mascagni, prof. Enrico Veronesi e prof. Giuseppe D'Arienzo.

La serietà d'intendimenti e l'amore per l'arte che presidenti e consiglieri hanno dato prove di sentire e la competenza artistica dei componenti la Commissione danno affidamento sicuro per un avvenire rigoglioso della Società, e ciò che auguriamo nello interesse dell'arte musicale cittadina.

Padroni maneschi

La ragazzina Pompili Giuseppe di Costanzo di anni 13 venne ieri accolta all'ospedale civile, essendole state riscontrate varie ferite e contusioni alla spalla sinistra, al terzo inferiore dell'avambraccio sinistro e alla regione... Sacterelli la dichiarò guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Richiesta da chi fosse stata conciata in tal modo rispose che i suoi padroni (Via Palestro 28) l'avevano percossa ripetute volte con un bastone.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«L'ARIA DEL CONTINENTE» di Nino Martoglio

La brillante commedia di Nino Martoglio ha ottenuto ieri sera, da un pubblico oltremodo numeroso, un lieto successo.

La commedia ci presenta un bellissimo tipo, Don Cola Duscio, il quale recatosi a Roma per subire un'operazione chirurgica, torna guarito al paese nativo portando seco una donna di mondo ed un alto disprezzo pei suoi conterranei di cui divide i pregiudizi ed il sentimento quasi morboso di gelosia.

E' questo grido di superiorità a cui si atteggia: «l'aria del continente».

Attorno a questo personaggio principale che il Martoglio ha disegnato con rara maestria e che il Grasso interpretò in maniera encomiabilissima si impernia tutta la commedia la cui azione è tenuissima.

La donna, approfittando della libertà che le è concessa, conquisterà ben presto vecchi e giovani del paese, susciterà scandali fino a che Don Cola non apre gli occhi sulla cruda realtà e per constatare come fosse stato abbindolato.

Col Grasso si distinse e raccolse applausi a scena aperta la Catalisano.

— Stassera «S. Giovanni Decollato».

— Un'altra serata di buon umore.

r. r.

Teatro Cecchini

Gemma Bellincioni interpreta questa sera la bellissima film «LA BARONESSA DARIA» passionale romanzo di vita vissuta.

DOMANI: «ROCAMBOLE» una film nella quale il celebre personaggio creato dalla fantasia di Ponson du Terrail è l'eroe di avvenimenti sensazionali e l'autore di gesta sorprendenti attraverso il mondo. E' già viva l'attesa per questo lavoro.

Corte d'Assise

DOPPIO INFANTICIDIO

Chiaradia Caterina di anni 23 di Stevenà di Caneva di Sacile (detenuta dal 27 dicembre 1919) era imputata di aver dato la morte a due infanti (gemelli) di sesso femminile, da lei messi alla luce il 5 novembre 1919. Il fatto venne denunciato all'autorità dal medico del luogo dott. Giuseppe Russi. Ne seguì l'istruttoria ed in seguito ai risultati di questa, la Chiaradia venne deferita per il giudizio alla Corte d'Assise.

Il processo ebbe luogo ieri.

L'accusata nega di avere ucciso i due infanti gemelli da lei avuti con un soldato toscano. Afferma che uno è venuto alla luce morto, e l'altro morì dopo poco tempo, per mancanza di cure, senza che lei se ne accorgesse.

Il rapporto dei periti che esaminarono i cadaverini, è piuttosto favorevole all'accusata.

Vengono escussi tre testi e quindi parla il P. M., rappresentato dal Sostituto procuratore del Re, avv. Verde che conclude chiedendo un verdetto di piena colpabilità.

Il difensore, avv. Imperiali, sostiene trattarsi di un reato colposo.

I giurati ritengono l'accusata colpevole d'infanticidio, ma rispondono «sì» al quesito se in quel momento si trovasse in tale stato di eccitazione da diminuire grandemente la sua responsabilità.

Il P. M. chiede la condanna a 10 mesi di detenzione e L. 2000 di multa.

Il Presidente cav. Domini **condanna Caterina Chiaradia a dieci mesi di detenzione e lire 803 di multa.**

FRA LIBRI E RIVISTE

Cesan Benoni: I DONATORI

Un romanzo potente, che sarà notato e segnerà una data.

L'autore deve essere un giovane — un mutilato — descrive quindi ciò che ha visto, ciò che ha vissuto.

Grazie alla efficacia dell'artista, la narrazione ha anche il suggello della verità.

«I Donatori» (1) è un romanzo, ma nello stesso tempo è qualcosa di più di un'opera narrativa, agita delle idee, mostra a nuda delle anime, viviseziona dei brandelli di carne, talora affiora il problema dell'al di là. Non è un'opera caduca, frivola e sana: E' la confessione di un'anima, anzi di tutta una generazione.

E solleverà discussione ed interesse grande. Non è un romanzo di un imboscato che esalta la Patria per la quale non ha dato una goccia di sangue. E il grido di chi alla Patria ha sacrificato una parte del suo corpo, di chi ha vissuto il martirio per essa.